



▶ 29 Giugno 2015

Due Mondi, c'è Visconti alla ricerca di Proust Spoleto. Il Nuovo in piedi per la Suite flamenca



SPOLETO Lo spettacolo di Sara Baras

Proust e la ricerca del Visconti solo immaginato

Antonella Manni

Solare e salottiera Piazza del Duomo. Mentre il Due Mondi dischiude le porte del Teatro Caio Melisso appena riportato agli antichi splendori. E si fa occasione culturale e mondana con l'evento speciale voluto da Carla Fendi tra la chiesa della Manna d'Oro e l'ex Museo civico: Alla ricerca del Tempo Perduto, Visconti-Proust sulle tracce film immaginato e mai realizzato da Luchino Visconti sulla Recherche.

PERFORMANCE-INSTALLAZIONE

La performance-installazione, dedicata a capire i motivi profondi che spingevano Visconti a portare sullo schermo il capolavoro proustiano, è stata introdotta da

Giorgio Ferrara. Il direttore artistico del Festival dei Due Mondi, collaboratore di Visconti, spiega: «Non si è voluta fare una retrospettiva, ma piuttosto tornare sui pensieri del regista. Questa rievocazione nasce da un romanzo, tentativo ambizioso e avvincente, voluto da Carla Fendi e da me, per aggiungere un tassello alla conoscenza di Visconti. Grazie Carla», dice. Per sondare nel profondo di Proust, sul palco è salito Alessandro Piperno, dopo che la voce narrante René Fiorentini aveva tratteggiato la storia del film immaginato attraverso un testo di Enrico Medioli: «Piero Tosi - confessa nel suo racconto Medioli - accendeva ogni giorno un cero perché il film non si facesse».

Immagini, bozzetti, documenti di quell'avventura interrotta, sono quindi riapparsi, sotto la direzione artistica di Quirino Conti, tra le pareti ricostruite di specchi nella chiesa della Manna d'Oro e all'ex Museo Civico. Caterina D'Amico, ha messo a disposizione il copione originale scritto da sua madre Suso Cecchi D'Amico con note autografe di Visconti, e la Fondazione Gramsci il materiale del film. L'effetto è un incanto che ha catturato, per primi, gli ospiti di Carla Fendi, tra i quali la regista Liliana Cavani, il premio Oscar Piero Tosi, Marella Caracciolo Chia, Anna e Franca Fendi, Delfina Delettrez Fendi con l'artista Nico Vascellari, Alain Elkann con sua figlia Ginevra Elkann e lo

scrittore e saggista Nino Alberto Arbasino. Al termine della presentazione colazione al ristorante Tric Trac, organizzata dalla Fondazione Carla Fendi.

SCRITTORI E FILOSOFI AL MELISSO

Dalla performance su Visconti e Proust agli scrittori e filosofi del nostro tempo che si fanno attori. Il Caio Melisso ha aperto sabato pomeriggio la rassegna di teatro con "Hotel Europe" in cui Bernard-Henry Lèvy, virtualmente in un albergo di Sarajevo, si è interrogato su cosa sia oggi l'Europa: «Forse soltanto un nome?». E poi, ancora ieri, Sandro Veronesi, che si è soffermato a scavare sul Vangelo di Marco.



Dall'alto in senso orario, la mostra su Proust e Visconti, piazza del Duomo, Carla Fendi con Bernard-Henri Levy, Francesca Lo Schiavo e Alain Elkan, Giorgio Ferrara con Alessio Vlad ed Emmanuele Emenuale. Nel tondo, l'ingresso della mostra

